

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## PEI FIGLI!

L'educazione dei figli!  
E' questo dei genitori un diritto sacro inviolabile fondato sulla legge naturale, — legge scritta nei cuori, di cui rende testimonianza la coscienza; e un ufficio pietosissimo cui i genitori son condotti da un possente amore che previene anche i dettati della ragione. Ora non è molto dinanzi ad essi come spoglia opima delle conquiste moderne lo stato ha gittato un irade: l'istruzione obbligatoria — e tutti sanno che cosa significhi ora istruzione obbligatoria. — Che lo Stato abbia il dovere di promuovere la pubblica istruzione, di supplirvi esso in quello cui i privati non possono provvedere; che abbia il dovere di stabilire un grado in certi rami, di coltura quando lo esige il bene comune: che abbia il dovere di impedire a tutto potere l'insegnamento di dottrine immorali tutti lo ammettiamo: ma che egli abbia ad assumersi il monopolio dell'istruzione; ma che egli abbia a violare la patria podestà escludendo anche il più piccolo degli elementi che possono dare la vera educazione dei fanciulli, questo non può essere ammesso.

La questione che affatica le menti dei ben pensanti e che più tosto che avviarsi ad una soluzione, si fa sempre più aggrovigliata e minacciosa, è questa: se la gioventù debba essere educata secondo la volontà dei padri, o secondo quella dello Stato. Non dev'esser lo Stato assolutamente! No, perchè non c'è via di mezzo: o il diritto di educare la gioventù lo ha lo Stato; o lo ha egli del pari che i genitori, o lo hanno soltanto i genitori.

Non può lo Stato attribuire a sé questo diritto: perchè prima egli dovrebbe dimostrare che i genitori non l'hanno: lo Stato dovrebbe far sapere a tutti, dovrebbe persuadere ai padri ch'essi non hanno mai questo diritto, ch'essi non l'hanno mai avuto fin dal primo momento in cui loro nacque la prole: già che se allora i genitori l'hanno questo diritto, com'è che giunta la prole ad una certa età, essi lo perdono e lo acquista lo Stato?

Oltre di ciò non è egli vero ciò che il raziocinio, ciò che la storia c'insegna vale a dire che la famiglia è società anteriore allo Stato, che la patria podestà ed i diritti dei padri esistevano prima che sorgesse lo Stato?

Egualmente non si può asserire che questo diritto lo hanno parimenti i genitori e lo Stato; no, perchè il concetto di diritto sopra un oggetto importa l'esclusione del diritto degli altri: il diritto è un potere morale e non esiste se c'è un altro potere morale che lo annulli: non si dà diritto contro diritto: diritto ad un oggetto è in senso largo sovranità, e la sovranità sopra uno stretto oggetto è contraddizione in termini. Dunque il diritto è perciò il dovere d'educare la prole è esclusivamente proprio dei genitori.

Questo diritto bisogna che i padri facciano valere. Bisogna, ch'essi alzino la voce innanzi a qualunque usurpazione: essi che sanno che la morale è una cosa divina, che Gesù Cristo ha conferito alla sua Chiesa e non ad alcuna altra podestà temporale, il deposito ed il supremo insegnamento della sua rivelazione delle verità di fede e di morale; che l'educazione ha per primo fine la vita futura e poi la terrena, e quindi che il governo dello Stato può cooperare colla Chiesa all'educazione ed istruzione dei figli; ma sotto i dettati della chiesa; e glielo che sanno che ai fanciulli come agli adulti il libro il più necessario è il Catechismo, che chi lo sa e lo pra-

tica è ottimo cittadino è uomo civile come chi lo ignora o lo trascura è cittadino pessimo e uomo barbaro, debbono volere, che ai loro figliuoli sia data l'istruzione secondo la religione cattolica.

Anche un recente avviso del Municipio di Udine stabilisce circa l'insegnamento della dottrina cristiana quanto segue:

«L'istruzione religiosa sarà impartita soltanto a quegli alunni ed alunne i cui genitori ne faranno esplicita domanda, con dichiarazione scritta da presentarsi all'atto dell'iscrizione».

Prima d'ora la richiesta dell'insegnamento religioso doveva esser fatta oralmente: ora dev'esser fatta in iscritto: si cercano tutti i modi per difficolzare, per laicizzare l'educazione dei figli: si va innanzi progressivamente: oggi si rende difficile questo insegnamento: domani lo si sopprimerà affatto. In questo modo, chi non vede? col concorso dei frutti delle altre sciagurate libertà introdotte dal liberalismo, si va incontro inevitabilmente all'indebolimento progressivo e all'estinzione della fede nella società. Dal perversimento della mente, dal disprezzo della fede, al perversimento del cuore è facile il passo; l'esperienza di tutti i giorni parla chiaro e basta. Di qui i pericoli che minacciano la società moderna. Già che, come dice il Cardinale Mermillod: «Se si toglie al popolo la fede nell'altro mondo, egli dovrà necessariamente e legittimamente invocare l'eguaglianza in questo: e la dimanderà, infatti, per una formidabile logica col ringhio dei denti, colla rabbia nel cuore, col fucile nel pugno. Ah! egli esclama, la mia anima non è che un lievito, e Dio non è che un'ipotesi! Voi mi levate il molesto timore dell'inferno, mi strappate la dolce speranza del Paradiso. Ebbene! molti timori e speranze, più non ci rimane che la terra. Noi la vogliamo e l'avremo.»

Rosul d'Alcorno

## Una mosca bianca

Fra il coro di commenti brutali contro l'Enciclica del Santo Padre al clero francese, fa eccezione il liberale Don Marzio di Napoli, il quale scrive nel suo numero 259:

«Il cardinale Wiseman, l'immortale autore di *Fabiola*, si proponeva di trattare la storia della Chiesa, dividendola in quattro periodi; la Chiesa delle Catacombe, la Chiesa delle Basiliche, la Chiesa de' Chiostri e la Chiesa delle Scuole; il suo programma si fermò alla prima parte, e la letteratura cristiana non possiede dell'eminente scrittore che la Chiesa delle Catacombe. Ebbene: la Lettera Enciclica di Leone XIII agli arcivescovi, ai vescovi, ed al clero di Francia ci fa pensare a quella Chiesa delle scuole che il cardinale Wiseman meditò, ma che le sue fatiche episcopali, la sua morte precoce, gl'impedirono di regalare al mondo della fede e dell'intelligenza.»

«La Lettera Enciclica che i giornali cattolici pubblicano nella sua integrità, è di quelle che difficilmente si possono riassumere. Più che al clero francese, Leone XIII parla al clero cattolico di tutto il mondo; e con un linguaggio così autorevole, così paterno, così illuminato, tanto compreso dalle idee di un progresso che non ripudia la fede, di una fede anzi di un «ossequio ragionevole» da costituire un atto veramente importante d'un lungo e glorioso pontificato.»

Qui il giornalista accenna ad alcuni punti dell'Enciclica, con sufficiente esattezza e con linguaggio di grande rispetto verso il Papa.

Poi il Don Marzio continua:

«Questa Lettera Enciclica era aspettata più come un documento politico che religioso: il Papa, secondo alcuni, avrebbe dovuto scendere dalle altezze serene della sua missione, per parlare il linguaggio del momento; ognuno sperava che parlasse a beneficio della propria fazione: chi prevedeva la condanna dell'antisemitismo, chi un giudizio postumo sugli ultimi fatti che hanno sconvolto e sconvolgono ancora la Francia. Era un limite preventivo, era anche una traccia ed una falsariga. Speravano i nazionalisti, gli antisemiti, tutti coloro che si agitano in nome di un domani incerto e pieno di pericoli.»

«Invece, Roma ha parlato col linguaggio della universalità che la rende un faro luminoso delle coscienze. Preti, ha detto il Papa, studiate, lavorate, ed amate, e preparatevi, giacchè siamo alla vigilia di grandi e terribili sconvolgimenti sociali. Preparatevi con le armi che vi sono consentite dal vostro carattere sacro: la Chiesa è un esercito schierato in battaglia *sicut castrorum acies ordinata*, giacchè la sua missione è quella di combattere i nemici visibili ed invisibili di Dio e delle anime!»

«E' la stessa parola amorevole di tutte le Encicliche, specialmente di quella *Rerum novarum*, che così altamente parlò a' lavoratori del mondo, e con questa parola il venerabile pontefice preannunzia, in un sottinteso eloquente, quell'anno santo che chiude un secolo travagliato e segna la nascita del nuovo secolo.»

Ascoltiamo pure questa parola di amore e di pace, senza preconcetti, senza picinerie senza preoccupazioni ansiose.»

Ahime, pur troppo, mostrano di essere assai pochi i liberali, disposti a seguire il consiglio del loro confratello di Napoli!

Ad ogni modo, teniamo conto delle sue preziose e nobili confessioni.

## Una circolare del Guardasigilli relativa alle Congregazioni parrocchiali

S. E. il ministro Guardasigilli ha diretto ai Procuratori generali, ai Prefetti ed Intendenti di Finanza una opportuna circolare per la sollecita applicazione nei rispettivi riguardi, della legge sulle Congregazioni parrocchiali. Ne stralciamo la parte che maggiormente può interessare i parroci nostri:

«E' stato testè pubblicato il regolamento approvato con Regio decreto 22 agosto p. p. n. 350 per l'esecuzione della legge 4 giugno 1899, n. 191, concernente l'amento delle Congregazioni parrocchiali. Richiamo l'attenzione delle SS. LL. Ill. me sulla legge e sul regolamento sopracitati. Per la liquidazione dei supplementi di Congregazione ai parroci, il regolamento traccia nel 1° capo tutta la procedura da seguirsi per l'accertamento delle attività e delle passività delle parrocchie, per la determinazione degli assegni, dovuti, per i ricorsi e per i pagamenti. Importa specialmente notare che tutte le operazioni si devono fare d'ufficio dalla Direzione generale del Fondo per il culto, ma i parroci potranno presentare le loro memorie ed i documenti (in carta libera), senza bisogno di assistenza di procuratori e di mandatarii, e sarà bene che le SS. LL., o direttamente o per mezzo dei Sindaci, li avvertano che, ricorrendo alla Direzione generale del Fondo per il culto, senza interpretazione di persona alcuna, otterranno, senza spesa, la soddisfazione di tutti i legittimi diritti. Che se credessero che questi non fossero stati completamente appagati, avranno il rimedio del reclamo, entro un mese, al Consiglio d'Amministrazione, ed an-

che per questo reclamo non vi è bisogno di intervento di procuratori od altre persone. Giova però avvertire che dovendo la Direzione generale predetta fare il lavoro di liquidazione e revisione per tutte le parrocchie aventi diritto, che si calcola possano essere circa la metà delle esistenti, e cioè oltre 10,000, il lavoro richiederà un tempo conveniente, ma i parroci non avranno alcun danno, poichè le liquidazioni avranno effetto dal 1 luglio 1899.»

## Notizie Vaticane.

Congresso Mariano a Lione. — L'altra sera l'*Osservatore Romano* pubblicò una lettera dell'Arcivescovo di Lione al Papa, nella quale Gli annunzia che in quella città si terrà nel 1900 il Congresso Mariano e chiede perciò appoggio e benedizione.

L'*Osservatore* pubblicò pure la risposta del Papa encomiando il progetto. Sua Santità chiama Lione la città di Maria, piena di ardore e di carità cristiana; nessuna città è meglio adatta al Congresso di quella che sul colle Fourrière eresse un tempio nobilissimo a Maria; accoglie quindi con gioia il progetto e benedice l'Arcivescovo e quanti lavorano per attuarlo.

Il prossimo Concistoro. — Sembra definitivamente fissato per la fine di novembre prossimo il Concistoro. In esso il Santo Padre imporrà il cappello cardinalizio a Mons. Missia, Arcivescovo di Gorizia, e al Nunzio di Madrid Mons. Francia-Nava, proclamerà i due Cardinali riservati in *pectore* (uno dei quali assicurasi sarà Monsignor Della Volpe, attuale Maggiordomo dei Sacri Palazzi Apostolici) e ne nominerà altri due che dicesi saranno l'Arcivescovo di Santiago nel Chili e un prelado francese.

Leone XIII pei danneggiati bavaresi. — La *Neue Bayerische Zeitung* di Monaco annunzia che il S. Padre ha elargito la somma di 4000 marchi (6000 fr.) a favore dei danneggiati dalle inondazioni in Baviera.

Il Santo Padre e gli Esercizi Spirituali. — Agli esercizi spirituali, che, per gli addetti ecclesiastici alla Corte pontificia, cominceranno il 10 ottobre prossimo nella Cappella Paolina, in preparazione al Giubileo, prenderà parte anche il Santo Padre. Essi dureranno cinque giorni.

Una smentita. — La *Corrispondenza Politica* preannunzia la pubblicazione d'un'altra lettera del Papa al clero inglese assicurando che si trova nelle mani del cardinale Vaughan e che in essa si parla lungamente dell'attuale movimento della chiesa cui vien dato il nome di «Crisi della Chiesa». Per quanto ci viene assicurato da autorevole fonte, nulla esiste di vero di quanto si afferma in detta notizia.

Il Card. Mathieu. — E' imminente l'arrivo in Roma, dove ha già fissato l'appartamento, dell'E. mo Mathieu, destinato dal Santo Padre a Cardinale di Curia. L'eminente Porporato si è già congedato dai suoi diocesani e dal clero di Tolosa e il congedo è stato commoventissimo. Affermasi che egli sarà dal Santo Padre specialmente assegnato alla Congregazione dei Riti.

Nelle Nunziature. — Il movimento nelle Nunziature pontificie avrà luogo dopo che Mons. Francia Nava avrà lasciato Madrid per venire a ricevere dal Papa il cappello cardinalizio. Tale movimento ritenesi sarà abbastanza vasto. Per primi dell'ottobre prossimo è atteso in Roma Mons. Nicola Averardi, Visitatore Apostolico del Messico. Egli viene per dar conto del risultato della sua difficile missione, compiuta in quella regione.

## Lettere Romane

Roma, 25 settembre 1899.

(F. R.) — Pellegrinaggio francese. — L'altra sera, 23, al pranzo dei pellegrini francesi dato nel solito locale del Belvedere vi assistette S. E. il cardinale Macchi, il quale fece ai pellegrini un discorso.

Ieri mattina i pellegrini assistettero in S. Pietro alla Messa celebrata all'altare dei Santi Processo e Martiniano dall'E. mo Cardinal Rampolla. Indi ricominciarono le visite alle Chiese ed ai monumenti della città. Poi, al pranzo di ieri sera vi assistette S. E. il cardinale Cretoni, il quale ha fatto un commovente ed elevato discorso, accennando alla devozione del Sacro Cuore, che sarà la salvezza del mondo.

Questa mattina poi, alle ore 7.30 i pellegrini hanno ascoltata la Santa Messa, che è stata celebrata all'altare di S. Petronilla in S. Pietro. Poscia, dopo aver fatto una piccola refezione al Belvedere, alle ore 9 si sono recati a gruppi, passando sul portone di bronzo, al Vaticano, dove nella galleria delle Carte Geografiche hanno atteso Sua Santità. Il quale, alle ore 10.30, preceduto e seguito dalle Sue guardie nobili e dalle guardie svizzere, circondato dagli E. mi Cardinali Rampolla, Mocenni, Vanutelli, Ferrara, Cretoni e Iacobini, nonché del Patriarca di Alessandria Mons. Macario Cirillo II, del Vescovo Mons. Massimo Sedfaoni, da Roghos Bey Gai, dal signor Navenne ministro plenipotenziario di Francia presso la Santa Sede, dal barone Villiers du Terage, Segretario dell'ambasciata stessa, dal dottor Laponi e da molti altri personaggi è entrato in portantina, salutato da sonori evviva nella galleria stessa. Quivi, salito su apposito trono posto in fondo della galleria, il Santo Padre si è degnato di ascoltare l'indirizzo letto dal comm. Harmel, duce del pellegrinaggio. Nell'indirizzo l'Harmel a nome dei pellegrini ringrazia Dio per la longevità del Papa.

Ringrazia il Papa per consigli dati ai francesi in mezzo alle attuali loro numerose difficoltà. Dice che si deve al Papa se la moltitudine dei proletari cominciò a comprendere il principio sempre inculcato dalla Chiesa: il soccorso cioè ai piccoli ed agli umili colla pratica della giustizia e dell'amor fraterno. Protesta che tutti saranno sottomessi alle parole del Papa e pregheranno Dio per la sua lunga conservazione, richiedendo la santa benedizione.

Il Santo Padre ha risposto, per mezzo di Mons. De Croij don Ferdinando, suo cameriere segreto partecipante, dicendosi lieto di rivedere i pellegrini francesi uniti a quelli che sono di ritorno da Gerusalemme, facendo gli elogi di Harmel, raro esempio di bontà e di saviezza e vero padre degli operai. Ringrazia dei voti fattigli per la sua longevità e per aver seguito i suoi consigli cui esorta di non dimenticare mai. Raccomanda loro ubbidienza ai Vescovi e fiducia nei padroni; raccomanda il lavoro pel bene generale e la pace fra tutte le classi. Consiglia ad adoperare la forza dell'esempio e della parola per ricondurre a Gesù Cristo quelli che se ne sono allontanati. Conclude dicendo che con ciò potranno stornare le calamità sociali che minacciano l'avvenire.

Sua Santità quindi ha impartito la benedizione a tutti i presenti ed ha ammesso al bacio i componenti il comitato del pellegrinaggio. Quindi risalito sulla sedia, traversando la galleria, è rientrato nei suoi appartamenti.

Notato il grande entusiasmo dei pellegrini, fra i quali sventolavano numerosissime bandiere della Società cat-

toliche francesi, fra cui quella di Val de Bois abbrunata per la morte del compianto Felix Marnul.

Terminato il ricevimento, i pellegrini si sono recati nella sala del Belvedere, ove presente S. E. il Cardinal Ferrata, è stato loro servito il pranzo, composto del seguente menu: Minestra — Genovese con contorno di fagiolini — Vitello in umido con giardiniera (dono del Santo Padre) — Pollo arrosto con insalata — Pizza — Frutta — Vino bianco e Marsala (dono del Papa).

La vitella fu uccisa iermattina, prendendola per ordine del Papa, dalla vaccheria dei giardini Vaticani. I pellegrini, conosciuto ciò, per devozione, passando ieri ove la vitella giaceva morta, ne asportarono i peli.

Questa sera pranzo solenne negli stessi locali del Belvedere, con l'assistenza di S. E. il Cardinal Jacobini.

## LA STAMPA e Sua Ecc. Monsignor ANTIVARI

L'Unità Cattolica dedica alla venerata memoria di S. E. Mons. Antivari un lungo necrologio in cui dopo l'annuncio di morte scrive: « Era un prelato veneratissimo ed amatissimo, per virtù assolutamente mirabili. La sua mitezza, la sagacia, lo zelo, l'eroismo nel sopportare i molti e gravissimi sacrifici che afflissero quell'anima nobile e santa, l'umiltà, la carità, la divozione di Maria SS.ma, obbligavano tutti a circondarlo di rispetto e simpatia. Avrebbe potuto essere vescovo di Concordia, ed anche arcivescovo di Udine, com'era nel voto di tanti e tanti, ma si ritrasse modestissimamente, contento di lavorar per la gloria di Dio e pel bene delle anime quasi di nascosto. Ma pareva che, quanto più egli s'occultava, tanto più si diffondesse la soave fragranza delle sue virtù. Anche il gloriosissimo nostro Pontefice Leone XIII ne conosceva ed apprezzava i meriti, ed ebbe a dire che non mai ricevette tanti telegrammi e tante lettere di ringraziamento per la nomina d'alcun vescovo come allorché sollevò alla dignità episcopale Mons. Antivari, creandolo titolare della Chiesa di Eudossia. Trovandosi Monsignore una volta in Vaticano con parecchi insigni Prelati nazionali ed esteri, Sua Santità lo trascelse fra tutti a lungo e familiare colloquio e lo volle seco ad una refezione. » Seguono alcune date cronologiche e poi continua: « Quasi tutto il Clero vivente dell'arcidiocesi era, dirò così, passato per le sue mani, essendo egli stato per dieci anni vice-rettore, e per 33 anni rettore. E come tutti lo ricordano con affetto e con riconoscenza! come pungente e generale è il cordoglio dei sacerdoti intorno al suo funebre letto! Ma anche la cittadinanza, anche gli avversari del Clero, non avevano per lui che ossequio e venerazione, ed è ben degno di nota l'accordo di tutta la stampa di qui e della prossima Venezia a proclamare la bontà, la coltura, la generosità e la equanimità. » Il corrispondente della Unità fa quindi alcune previsioni sui funerali e conclude: « La memoria di lui rimarrà incancellabile, carissima, soave, nel Seminario e nell'arcidiocesi. »

L'Osservatore Catt. di Milano scrive: « La morte di mons. Antivari che il telegrafo vi avrà comunicato, quantunque fosse purtroppo prevista da lungo tempo, causa la implacabile malattia che da lungo tempo lo travagliava, pure è riuscita di grande dolore a tutto il Friuli, che sinceramente ne ammirava le grandi virtù. »

Dopo alcuni cenni cronologici si legge: « Indimenticabile è stata l'accoglienza fatta a mons. Antivari dopo il suo ritorno da Roma: le primarie famiglie del Friuli gareggiavano nell'offrirgli magnifici doni, era il voto unanime di tutto il nostro paese che tributava sentiti ringraziamenti al Santo Padre per aver così onorato colui che per quarant'anni con fatiche indefesse aveva dato al Friuli tanti sacerdoti esemplari. »

« Morto mons. Berengo, era nominato arcivescovo di Udine mons. Zamburini, il quale scelse mons. Antivari a proprio vicario generale. Ma già purtroppo la crudele malattia che lo trasse al sepolcro, cominciava ad abbattere quella forte fibra di lavoratore; lo ricordo ancora, lo scorso anno saliva ansante le scale dell'arcivescovado, e

lamentava che non poteva regolarmente adempiere le sue mansioni, specie nel governo del suo diletto Seminario! E lo scorso inverno ponevasi a letto donde non doveva più rialzarsi che per andare in cielo! Durante il tempo della sua malattia è stato un continuo accorrere di cittadini e provinciali d'ogni ceto e d'ogni partito ad iscriversi (poiché in persona non era permesso di vederlo) nel libro dei visitatori. »

« Tutti speravano che avesse potuto continuare ancora per qualche mese, superata la crisi di giorni fa: invece il Cittadino arrivato domenica mattina annunciava la grande sciagura della sua morte avvenuta sabato alle ore 13 1/2. »

Segue una dettagliata descrizione dei solenni funerali e quindi la conclusione: « E' morto il giusto e tutti lo piangono e la sua dipartita lascia un vuoto terribile nel cuore di tutti i friulani e di quanti poterono d'avvicino apprezzare le esime virtù del distinto prelato. Alcuni graffiaccarte locali vorrebbero insultare la memoria dell'amato Vescovo, dipingendolo un po' liberaleggiano e perciò contrariato dall'alto clero, ma tutti quelli che lo hanno conosciuto possono sicuramente asserire quanto forte fosse la sua affezione al papato e quanto vivace battesse nel suo petto l'amore alla causa cattolica, ch'esso avrebbe voluto fiorentissima. »

Anche il Secolo di Milano parla dell'illustre Uomo in questi termini: « I funerali del compianto Mons. Antivari, vescovo di Eudossia, da quasi 35 anni reggente questo seminario, sono riusciti imponentissimi. Tutti gli istituti e le autorità cittadine erano rappresentati. Oltre 500 preti vennero dalla provincia. Il vescovo di Vittorio, quello di Concordia presero parte ai funerali personalmente, il cardinale di Venezia ed altri vescovi si fecero rappresentare. Le vie ove il corteo passò erano gremite di gente venuta anche dai vicini paesi. Mons. Antivari godeva la simpatia e la stima degli udinesi; era buono con tutti e caritatevole. La notizia della sua morte ha destato un senso di generale cordoglio. »

## NOTIZIE ESTERE

**La crisi ministeriale in Austria.** — Tutte le notizie sulla crisi concordano col dire che finora nessuna soluzione si è ottenuta. Alcuni giornali affermano che la probabilità che l'incarico sia dato ad Alfredo Liechtenstein è ormai passata in seconda linea, mentre ora terrebbe il primo posto la probabilità che la formazione del gabinetto si affidi a Chlumsky. L'imperatore ricevette stamane vari personaggi politici tra cui il Chlumsky; però mancano notizie autentiche. A Vienna è rimasto frattanto un membro di ogni partito della Destra. Il cav. Jaworski, capo del gruppo polacco e delle Destre è autorizzato a convocare in caso di urgenza questi rappresentanti dei vari clubs i quali formerebbero una specie di comitato provvisorio. Tosto che il nuovo ministero sarà composto, si radunerà il comitato esecutivo della Destra per determinare l'atteggiamento della maggioranza di fronte al nuovo Governo. I partiti della Destra hanno rinnovato il patto di solidarietà e si sono accordati di opporsi assolutamente alla formazione di un ministero d'impiegati. Il *Linz r Volksblatt*, organo del deputato Ebenoch (uno dei capi del partito popolare cattolico) ha in proposito un vibrato articolo contro un tal ministero che risulterebbe senza dubbio di tinta centralista liberale.

**Fra Gran Bretagna e Transvaal.** — **Guerra di razze.** — A Londra è vivamente commentato un articolo della *Fort nightly Review*, nel quale si dice che i calcoli ottimisti del Governo e dei militari inglesi sono basati sulla previsione che la guerra si svolga fra Inghilterra e Transvaal. Ora la cosa è diversa; si tratterebbe di una guerra di razze, ed è quasi impossibile che in tutta l'Africa del sud al Capo, al Natal, nell'Orange, nella Rhodesia, i coloni olandesi e ugionotti non prendano il partito dei loro fratelli al Transvaal. Due generazioni appena li separano dal tempo in cui erano tutti riuniti al Capo, e uniti contro la dominazione inglese. I quattrocentomila abitanti di razza olandese dell'Africa Australe discendono da uno di 250 famiglie; sono dunque parenti che hanno

conservato il culto della famiglia, e chi tocca uno ferisce tutti.

**I dispacci di Chamberlain.** — Sono stati pubblicati i dispacci del ministro delle Colonie, sir Chamberlain, al Governatore del Capo, Milner, per essere trasmessi al governatore del Transvaal. Nel primo (22 novembre) lo Chamberlain dice che il Governo inglese deplora che il Transvaal rifiuti di accettare l'offerta fattagli l'8 settembre. L'Inghilterra rinnovò parecchie volte il suo desiderio di non intervenire nell'indipendenza del Transvaal, offrendosi anche a garantirla; essa non affermò mai il diritto di intervenire negli affari interni del Transvaal, ma fu costretta ad opporsi alla sua pretesa di essere Stato sovrano nei rapporti internazionali. Lo scopo dell'Inghilterra è l'ottenere peggli *uitlanders* la rappresentanza che permetta loro di avere un trattamento equo. Il rifiuto del Transvaal rende inutile qualsiasi discussione. Nel secondo dispaccio (24) lo Chamberlain protesta contro l'accusa di malafede. Dichiarò che l'Inghilterra non sostituisce una nuova proposta all'invito della riunione di una Commissione mista. Riguardo alla questione della lingua, ritiene che l'uso della lingua inglese gli sembra tanto ragionevole quanto l'uso di quella olandese al Capo, e di quelle tedesca, francese e italiana in Svizzera.

## NOTIZIE ITALIANE

**Vasta associazione di falsari per passaporti scoperta a Napoli.** — Si è scoperta una vasta associazione avente lo scopo di facilitare l'emigrazione dei ricercati dalla giustizia, fornendoli di passaporti falsificati per lasciare l'Italia. Giorni fa, alla frontiera francese, presso Bordighera, si sorpresero cinque individui provvisti in questo modo dei documenti. Da ciò seguì la scoperta di tutta una « fabbricazione » di passaporti esistente a Napoli e funzionante da molto tempo. Finora si arrestarono a Napoli sette associati che erano agenti di emigrazione, e fra essi i noti fratelli Picone, i negozianti Vairo, padre e figlio. In casa di questi ultimi si rinvennero registri, timbri, « clichés », marchi italiani ed esteri necessari alle numerose quotidiane falsificazioni. Si trova colà l'ispettore Rossi, addetto alla frontiera francese, venuto a coadiuvare l'autorità locale nelle indagini. Sono compromessi nella criminosa associazione molti subagenti di emigrazione di Napoli ed altre provincie, segretari comunali, albergatori, battellieri, ecc., tutti rispettivamente complici nella organizzazione della azienda. La quale si svolgeva ad operare in questo modo: si adescavano i minorenni e si invitavano quelli che avevano dei conti da saldare con la giustizia ed erano colpiti da qualche mandato di cattura a rifugiarsi all'estero, formando, mediante compenso, i passaporti falsi. Per qualche tempo le gherminelle riescirono, essendo stati presi alcuni passaporti per veri ed autentici. Adesso si è scoperta la contraffazione, e quindi la associazione delittuosa. Si arrestarono molti contadini possessori di passaporti falsi.

**Il concerto Bossi a Como.** — Il Club musicale di Como offre questa sera un interessante Concerto nel salone del Casino. Il programma si componeva di musica del maestro Enrico Bossi, direttore del Liceo Marcello di Venezia, che fu per parecchi anni direttore della Cappella di Como, e che ha raggiunto ormai considerazione e fama europea come compositore di musica da camera e da concerto, noto ai lettori del *Cittadino* per aver egli diretto sì splendidamente l'esecuzione dell'Oratorio di Tomadini a Cividale nelle feste a Paolo Diacono. Gli esecutori erano: pel piano lo stesso maestro Bossi, violino signorina de Propseri, canto signora Montheit, violoncello prof. Magrini. Ogni pezzo fu applaudito; specialmente furono apprezzati una sonata per piano e violino, il trio, già eseguito a Milano da Consolo, e due romanze musicate sopra due liriche di Domenico Oliva. La signorina de Propseri fece rilevare la sua rara valentia in un'originale scena bacchica per violino e piano. Il maestro Bossi si propone di compiere un giro artistico nelle principali città di Italia per eseguire la propria musica.

**Un Congresso socialista regio-**

ionale è stato tenuto in questi giorni, come annunciammo, a Roma all'osteria del Monticello, al Viale Parioli. Gli intervenuti sono stati una sessantina; la discussione abbastanza viva, si è chiusa con l'approvazione del seguente ordine del giorno approvato per acclamazione: « I rappresentanti dei gruppi socialisti del Lazio e Provincia romana riuniti a Congresso: protestano contro il decreto-legge del 22 giugno scorso, che ci toglie quelle garanzie statutarie che il popolo ha conquistate con la rivoluzione, protestano contro l'istituto del domicilio coatto disonore e vergogna solamente italiana e fanno voti per la sua abolizione; colgono l'occasione per far voti affinché sia concessa una completa amnistia ai condannati politici; inviano un saluto al compagno Guido Podrecca vittima della reazione imperante; deliberano di coadiuvare in tutti i modi la campagna intrapresa per la liberazione della innocente vittima della polizia Cesare Batacchi. » Il Comitato regionale per la propaganda e per l'organizzazione del partito è composto dei compagni, Pozzi Giovanni, Marabini Ezio, Martini Placido, Nori Giovanni, Fabrizi Achille. La sede del Comitato è stabilita presso la redazione del *Lavoratore*, piazza di Spagna, 32. Il Congresso si sciolse ordinatamente alla grida di: Viva il Socialismo!

**Macola fischiato a Padova.** — Ieri alle ore 21, mentre l'on. Macola si avviava verso la stazione, una comitiva di dolesi, seguiti da alcuni padovani preceduti dalla musica, accortisi dalla presenza dell'on. Macola, intonarono l'inno di Garibaldi, ponendosi a seguire il Macola ed emettendo le solite grida di *abbasso l'assassino, morte ecc.* L'on. Macola si rivolse verso la folla apostrofandola con i termini: *codardi, vili e fermandosi invitò i più riscaldati a farsi innanzi, ma nessuno si avvicinò. Il gioco si è ripetuto più volte; all'on. Macola si unirono varie persone, fra cui il ragioniere Arcangelo Bianchi di Venezia, che gridò alla folla essere vergognosi di assalire in tanti uno solo. L'on. Macola punì uno fra i più petulanti, dandogli pugni sulla testa. Costui avendo fatto sangue incitava la folla a vendicarlo. La ferita pare sia leggerissima e senza conseguenze. L'on. Macola accompagnato da vari amici, trovati per via, si recò al posto di guardia di San Leonardo, dove la folla ingrossata, fu fatta sgombrare dalla forza pubblica.*

## Dalla Provincia

### Alto Friuli

25 settembre.

**Gita alpestre.** — **Visita alla nuova chiesa di Lusevera.** — Proprio di questi giorni, feci una gita fino a Lusevera. Questo paesaggio alpestre, che è capoluogo del Comune omonimo, dista da Tarcento circa un paio d'ore di viaggio pedestre: vi si accede per una strada, costruita, o non son molti anni, tra due monti che si protendono paralleli da Nord a Sud. La quale è scavata quasi tutta nel vivo sasso; e la sua parete è formata, da una parte, dal fianco del monte Bernadia che guarda a Ponente; dall'altra poi, però più sotto, giù giù, ad una profondità di una cinquantina di metri scorre spumoso, a zig zag, di tra i massi, in un letto affatto roccioso il Torre, proveniente da Musi.

Il torrente suddetto è fiancheggiato, al di là dal monte Crocis, che si eleva alto e scosceso: e la strada suindicata termina in Vedronza, valle amena e pittoresca quanto mai, sparsa in qua e in là di bei casali contadineschi, sorti, nella maggior parte, di fresco. Essa è bagnata da parecchi ruscelli, affluenti del Torre che l'attraversa; si protende fino a Pradielis, e ciruisce il colle di Lusevera, meno che a Settentrione. Vi si ascende a questo paese per un sentiero piuttosto scabroso ed erto.

\*\*

Lusevera, grossa borgata, giace sopra un ameno e ridente colle; il quale, prolungandosi più o meno a balze, va ad unirsi al Gran Monte, che da Ponente si estende alto e rettilineo a Levante, sino al monte Canin. Le case di questo paese giacciono amucchiate sul pendio del colle, che è volto a mezzogiorno.

Entrando, ci si resta subito convinti

che qui eziandio il progresso ha già camminato di molto; si vede, infatti, un comodo lavatoio costruito con tutte le regole dell'igiene. Più avanti si notano case di recente costruzione, allargamenti di strade, e un ben ideato acquedotto, che porta le sue acque limpide e fresche attraverso tutto il paese.

Però, non si può far a meno di ammirare la felice idea di quel tale... che volle soprastesse ad un getto d'acqua, qual vigile sentinella, una statua rappresentante, nei suoi primordiali costumi, lo *slavo*, da cui questa gente trae origine.

\*\*

La chiesa di Lusevera sorge in una località che sta al disopra del paese; lo predomina tutto unitamente alla valle sottostante, nonché ai paesetti circovvicini, appesi, qual nido d'aquila, alle falde dei monti che le fanno corona; e ciò non tanto per la sua posizione elevata, quanto per la sua mole, che lo fa parer piuttosto un Duomo, anziché una semplice chiesa di campagna; tanto è imponente all'esterno! Vi si accede mediante una lunga e comoda gradinata, a salita lenta.

Quest'opera di religione, più che meravigliosa per questi paesi, sorse nella seconda metà di questo secolo, però venne completata nella maggior parte in questi ultimi anni; e, a prima vista, è mestieri concludere che immensi sacrifici deve aver costato questo sacro monumento, manifestazione perenne del sentimento religioso di questa incomparabile popolazione.

Quanto all'interno, il tempio presenta davvero qualcosa di grandioso: ha tre altari; quello del presbitero e i due laterali. Vi si vedono degli affreschi, di cui l'idea è proprio stupenda, però l'esecuzione, in fatto di estetica, lascia piuttosto a desiderare, specie quello del coro.

Lo stile di questo tempio è giusto, anzi perfetto nel suo essere; però è deficiente per ciò che riguarda la casa di Dio: gli manca, nullameno, che il primo requisito di qualsiasi chiesa, qual'è l'ispirazione spontanea della preghiera e della devozione. In particolare vanno notate le cappelle, che, in forma rettangolare, fronteggiate da colonne, dicono troppo del profano. Dinanzi ad esse, lo spettatore si ferma con ammirazione, è vero; ma il cuore intanto non gli viene ispirato, non gli s'infonde quella dolcezza spirituale, quel sentimento naturale della preghiera, che è tanto proprio della vera casa del Signore.

Coloro che sono preposti alla direzione dei lavori di chiesa, tengano nota di questa giusta ed opportuna osservazione.

Imparziale.

### Feletto Umberto

25 settembre.

**La sagra di S. Vincenzo.** — Ieri 24 settembre corrente, fui a Feletto Umberto a veder la sagra di S. Vincenzo De Paula invitato da quei manifesti appesi ai muri della città di Udine, e mi giocondai ad assistere alle sacre funzioni della mattina e della sera in quella bella chiesa e così bene addobbata, colla statua del Santo tanto espressiva, e nel sentir la musica di orchestra, e nell'ascoltar le lodi del Santo da un bravo sacerdote di Godia, certo Gentilini, il quale oppose tanto propriamente la carità del Santo alla filantropia delle società senza Dio, senza il prete cattolico, delle società massoniche che non fanno beneficenze senza l'infame interesse di strappare i loro beneficiati dal seno della S. Chiesa Cattolica. Mi piacque anche la divota processione esterna, allegrata dal suono della banda del paese che l'accompagnava.

Domandai a uno del paese che mi stava appresso, se quei che suonavano in processione fossero buoni ed esemplari cattolici. Mi rispose, che venivano sempre chiamati a suonare nelle processioni religiose, dei paesi, ma dopo che furono a suonare a Udine e anche in paese il 20 settembre, non vennero più invitati nelle religiose processioni, e anche quest'anno suonarono qui in paese il 20 corrente, e nel riposo si sentirono non si sa da chi degli evviva e declamazioni a sfregio della fede e del Capo Augusto della Religione e dei ministri, e anche di notte a ora avanzata vi fu colloquio fra due ad alta voce rimpetto la canonica del parroco ed insulti al suo indirizzo.

Gli domandai se furono proprio i suonatori della banda che fecero quelle grida ingiuriose, ovvero altri; e mi disse che non sa di preciso, ma certo che taluni fra essi vociarono insulti alla fede, e uno fra questi mandò i ragazzi sulla porta della canonica ad emetter grida insolenti all'indirizzo del Capo della Chiesa.

Gli dissi che potevano contentarsi di suonare senza far grida e insulti, e questo è il loro torto che li compromette, e capisco il motivo per cui nella solenne messa, il parroco ebbe a protestare contro queste grida ingiuriose e replicate contro la SS. Religione e il Suo Capo, ed ebbe ragione. Ma perchè il parroco li ricevette a suonare in processione? Poteva rifiutarli ed era suo diritto e suo dovere di non lasciarsi imporre.

Mi rispose che si sente dire che le autorità di Udine interrogate, avrebbero consigliato a tollerarli anche questa volta se si presentavano da sé a suonare in processione, riservandosi di provvedere se ripetessero simili insulti a tenore di legge.

Conchiusi dicendogli che a me pare che si dovrebbe lasciare piena libertà tanto ai cattolici di farsi le loro processioni con bande cattoliche e anche senza bande non cattoliche; e libertà alle bande non cattoliche di suonare e il 20 settembre e in altre feste civili, salvo sempre il rispetto ai cattolici e non cattolici al convincimento altrui e alle persone, come vuole la legge; tolleranza e rispetto reciproco peggli uni e peggli altri, ma insulti a istituzioni e a persone no, molto meno sono tollerabili gl'insulti alla fede cattolica e alla chiesa e al suo capo.

Era dovere dell'Autorità locale di prendere sufficienti provvedimenti onde non s'ingiuriasse la Religione Cattolica e il Suo Capo Augusto e i suoi ministri. Se non li prese e lasciò fare, si mostrò o impotente a frenare, o connivente. Certo che questi gravi insulti pubblici alla nostra SS. Religione e così continuati, non devono permettersi ma punirsi, e se non si procede segno che si tien mano al disordine. — E poi hanno coraggio di chiamarci noi Cattolici intransigenti? Ci lascino la nostra libertà e ci rispettino, come noi usiamo con essi. — Ma tant'è, è questa l'opera della setta massonica.

In paese nel corso della festa di S. Vincenzo vi fu quiete e un concorso notevole di cittadini. Fui pure per pochi minuti a vedere la festa da ballo, ma non portato a ciò ripartii per Udine; però deploro che in ogni solennità religiosa vi siano feste da ballo tanto pericolose per la povera gioventù che affoga in esse le salutari impressioni della Religione Cattolica.

Un pellegrino.

**PACCO CAMPIONE N. 1.**  
(Vedi avviso in 4.a pagina)

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**  
Giovedì 28 — s. Venceslao m.  
Fiere e mercati della Provincia  
Giovedì 28 — Sacile.

**In memoria di S. E. M. Antivari**

Il *Piccolo Cittadino* della p. v. Domenica, sarà esclusivamente dedicato alla venerata memoria dell'Ec.c.mo defunto Vescovo Mons. **Pietro Antonio Antivari**, col relativo ritratto in prima pagina, seguito da una ben diffusa biografia.

I lettori che desiderano far acquisto del *prezioso ricordo*, sono pregati d'inviarmi in anticpazione la richiesta del numero delle copie desiderate col relativo importo, notando che il prezzo di ogni copia è di centesimi 5.

**Per Mons. Antivari.** — Lunedì p. v. giorno, settimo dalla deposizione della Salma, i Parroci di Udine animati da nobilissimo sentimento di venerazione per Lui che fu loro padre, amico, consolatore impareggiabile, celebreranno nel Santuario delle Grazie una solenne funzione funebre in suffragio dell'anima benedetta.

Il presente avviso serve di partecipazione. Ai parenti e amici intimi del defunto sarà riservato posto speciale nel presbitero.

La funzione comincerà alle ore 9 3/4.

**Pel ricordo marmoreo**

**di Mons. ANTIVARI**  
Somma precedente L. 190.—  
Giorgio Petronio > 5.—  
Sig. Antonio Orsetti > 1,50  
Sig. Alessandro Ellero > 1.—  
D. Giuseppe Vizzutti di Sof-  
fumbergo > 5.—

Totale L. 202,50

**Al Seminario**

**in morte di S. E. Mons. ANTIVARI**  
Somma precedente L. 207.—  
D. Giulio Chiarandini > 5.—

Totale L. 212.—

L'amministrazione riconoscente ringrazia.

**Rettifica.** — Ieri abbiamo annunciato che passava dalla nostra stazione il viceré d'Egitto. Assunte informazioni, abbiamo invece constatato, che in luogo di esso fu di passaggio per la nostra stazione El Said Mohammed Palba principe del Cairo.

**Beneficenza.** — Per l'Istituto Tomadini: Il signor Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene offre: in morte della signora *Maddalena Segatti* L. 1. — In morte del sig. *Daniele Camavitto* L. 1.

— Per le Derelitte: In morte di S. E. Mons. *Antonio Antivari*: Famiglia Picco L. 5 — Gio Batta Marioni L. 5 — Angelo Danielis L. 1 — Fabris Giuseppe fu Giuseppe L. 1.

In morte di *Daniele Camavitto*: Rosa Nesman L. 1.

Le Direzioni riconoscenti ringraziano.

**Informazioni particolari**  
del « Cittadino Italiano »

Roma, 26 (F. R.) — Il Consiglio di ministri. — Confermasi che domani avrà luogo alle ore 5 pom. l'annunziato Consiglio di ministri, al quale non prenderebbero parte né il Visconti Venosta né il Bonasi.

**Il giuramento d'un Sindaco.** — Il *Messaggero* trova a ridere perchè il signor Picchiotti, eletto Sindaco di Sutri, prima di giurare davanti al sottoprefetto di Viterbo abbia voluto fare la riserva che il giuramento non gli imponesse di commettere alcuna cosa contraria ai precetti della Chiesa. A noi pare che questa lealtà e fermezza di carattere meriti anzi lode; ma si vede che il *Messaggero* preferisce i giuramenti foggianti sullo stampo di quelli che pronunciano alla Camera i deputati repubblicani e socialisti... di essere fedeli al re e alla monarchia. Tutti i gusti sono gusti, anche quelli che sono disgustosi!

**Il comandante la guerra contro il Transvaal — Rotschild.** — La *Morning Post* dice che il generale Wolseley stesso accompagnerebbe la spedizione fermandosi però al Capo e prendendo la direzione della guerra contro gli Afrikanders ch'egli odia mortalmente come traditori. — Rotschild ebbe parecchie conferenze con Hiebs Beach, cancelliere dello Scacchiere, per anticipare le spese necessarie alla rapida campagna.

**Lo scioglimento del Consiglio comunale d'Alessandria.** — Dicesi che sia già inviato a Monza il decreto di scioglimento del Consiglio comunale d'Alessandria.

**Un « yacht » misterioso.** — A proposito delle manovre navali, la *Tribuna* si occupò più volte di un certo yacht misterioso, che, stazionando a Gaeta, seguiva d'avvicino le manovre stesse. Ora la *Tribuna* dice che lo stesso yacht ha abbandonato Gaeta ed è ricomparso a Taranto, battendo bandiera degli Stati Uniti. Ignorasi a chi appartenga.

**I morti a bordo del Sirio.** — I morti per febbre gialla a bordo del *Sirio* furono 9 e cioè: Frattini Pietro, Pedrassi Guerrino, Bagnoli Maria, Pavani Maria, Rosino Rosa, Pavoni Osvaldo, Sanga Luigi, Sanga Giuseppe e Villardo Ernesto. Lo stato di salute degli altri passeggeri è buono.

**Il bestiame italiano in Austria.** — Il nostro ministero degli esteri fu informato dal governo austriaco che venne tolto il divieto all'entrata del bestiame italiano nel territorio dell'impero.

**Fidançamento principesco.** — Si annunzia il fidançamento tra la principessa Kenia del Montenegro e il principe Nicolò di Grecia.

**I segnali segreti per la flotta inglese scomparsi.** — Ha destato profonda e penosissima sensazione la sparizione

dell'elenco dei segnali segreti per la flotta per il caso di guerra. Il libro dei segnali veniva custodito a bordo di una nave da guerra a Portsmouth. I segnali segreti vengono cambiati ogni dieci anni; quelli contenuti nel libro scomparso erano stati stabiliti l'anno scorso. Non si è potuto rilevare se il libro sia stato distrutto, oppure se sia stato consegnato a qualche potenza estera.

**Due funerali.** — Iermattina avvennero a Parigi i funerali del generale Brault, capo dello Stato Maggiore. Il ministro della guerra generale Gallifet, salutò la salma a nome dell'esercito con un affettuoso discorso. Il gen. Brault, religiosissimo, morì come era vissuto, stringendo il Crocifisso. La sera vi fu il trasporto funebre del sen. Scheurer-Kestner che i dreyfusisti, i socialisti e gli anarchici tramutarono in una dimostrazione dreyfusiana. Il settario Ronc elogiò il defunto « che salvò il buon nome della Francia ». Si fece un'ovazione all'ex presidente Brisson. Sulla bara stava una corona mandata dal cap. Dreyfus.

**Guérin e Du Clam.** — La *Libre Parole* dice che Giulio Guérin — l'eroe del « forte » Chabrol, si troverebbe in cattive condizioni di salute. Il col. Du Paty, invece, ha incominciato a migliorare ed ora è già uscito in carrozza.

**Il capo dello Stato Maggiore francese.** — Il generale Delaune, sottocapo di Stato maggiore generale venne nominato capo dello Stato maggiore generale. Succede al generale Brault.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Per l'esposizione francese**

Roma, 26. — Loubet rispondendo all'indirizzo presentatogli dai Consiglieri generali a Rambouillet, disse che l'esposizione non può essere realizzata che mercè la pace interna che si ristabilirà grazie alla devozione dei cittadini verso le istituzioni. Spera che i corpi elettivi faranno cessare i deplorabili dissidii; poichè il patriottismo impone quell'unione che possa assicurare la grandezza della Francia.

**La situazione politica in Austria**  
*Vienna, 27.* — Mancano notizie ufficiali circa la soluzione della crisi. Secondo i giornali sarebbero sorte oggi maggiori probabilità per una combinazione ministeriale con a capo il barone Chlumecky anzichè il principe Alfredo Liechtenstein. (Ciò lo si sapeva prima! Il principe Liechtenstein puzza troppo di clericale!)  
*Vienna, 27.* — Assicurasì che il principe di Liechtenstein ritornerà oggi in Stiria. I giornali liberali tedeschi non credono che si formerà il gabinetto Chlumecky e ritengono probabile la formazione d'un gabinetto composto di funzionari.

**La missione Lamy**

*Algeri, 27.* — I corrieri militari provenienti dal deserto confermano che la missione Lamy sarebbe arrivata sul lago di Tschad. Il Governo generale algerino è senza inquietudine sulla missione.

**Discorso di Ridley**

*Londra, 27.* — Ridley pronunziò un discorso a Clapool. Disse che se il Transvaal volesse conformarsi alle convenzioni del 1881-1884, ci sarebbero poche probabilità di conflitto. I ministri riuniti venerdì per discutere le proposte di Milner. La Sezione aereostatica si imbarcherà a Southampton quanto prima.

*Pretoria, 27.* — I dispacci di Chamberlain sono considerati come aggravanti la situazione.

**Il conflitto anglo-boero**

*Londra, 27 (P.)* — Il dispaccio del governatore della Colonia del Capo Milner, è stato letto lunedì al Raad di Pretoria. Si crede che sia già stata presentata al Raad per l'approvazione la risposta del Transvaal all'Inghilterra. Alcuni deputati vorrebbero che il Parlamento venisse aggiornato dopo l'approvazione della risposta. Nella risposta si dichiarerebbe che il Transvaal riguarda ogni concentra-

mento di truppe inglesi ai confini transvaaliani come un atto d'ostilità. Tale risposta equivarrebbe naturalmente ad una dichiarazione di guerra.

*Londra, 27 (P.)* — Si dice che il Governo abbia l'intenzione di convocare il Parlamento per la seconda quindicina d'ottobre, onde farsi votare un credito per un'eventuale guerra contro il Transvaal.

**La situazione politica in Austria**

*Vienna, 27 (P.)* — Crisi stazionaria. E' fallita ogni speranza circa una combinazione ministeriale con puri uomini di Destra con a capo il cattolico principe Liechtenstein. Ora vien quotato un ministero d'impiegati; ciò pare più possibile nel momento attuale. Corse la voce che a capo di questo si metterebbe il barone Chlumecky uno dei più autorevoli uomini politici, ma questa voce viene ora recisamente smentita.

**I commenti della stampa russa**

*Pietroburgo, 27 (P.)* — I più autorevoli giornali qualificano come eccessivamente severa la sentenza del Tribunale statario di Belgrado nel processo per l'attentato contro Milan. Il *Nowoje Wrenja* dice che l'ex re Milan dovrebbe abbandonare la Serbia.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Presso la Tipografia del Patronato

**Udine**

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 8 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

**BOLLETTINO DI BORSA**

Udine, 26 settembre 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.—
Italiana Italia	L.	99.67
Exterieur	fr.	62.30

AZIONI

Mediterranee	L.	558.—
Banca d'Italia	>	965.—
Edison	>	408.—
Costruzioni Venete	>	88.—

CAMBI E VALUTE

Napoleoni		21.43
Francia	chèque	107.35
Sterline	>	27.14
Marchi	>	132.55
Fiorini	>	224.90

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	92.85
----------	-----	-------

Tendenza al ribasso

**CANAPIFICIO UDINESE**  
a forza idraulica ed a vapore  
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

**SPECIALITÀ**  
corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) **PAOLO CANSIANI**  
Via Rialto

**AVVISO**  
Per l'attuale vendemmia, in via Grazzano N. 42 si vende **BOTTAME** d'ogni sorta a prezzi molto limitati.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI e C. - MILANO

**Collegio Convitto Arcivescovile**  
in UDINE  
diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo.

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

**UVA**

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

Manifatture URBANI RAMONDO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SOLO L'ACQUA

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA  
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa  
I CAPELLI E LA BARBA  
mantenendo la testa fresca e pulita




**Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni**  
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari  
**A. MIGONE e C.**  
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovati da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA  
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

DOPO LA CURA

Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.

MERCERIA

## Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITÀ

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 delle rinomatissime case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournai e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti *Stille di rugiada* al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia - Santi al cento L. 1.50.

**IL NUOVO MESSALE DESCLÉE.** Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée e Lefebvre: Messale sciolto per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - *Guerniture gratis* cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricere si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO

### LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincano ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emierania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle neuralgie - Son balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo. - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

NOVITÀ PER TUTTI

## SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

**NOVA Invenzione brevettata dalla Ditta Achille Banfi, Milano**

**è tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette.**

**Intatta, morbida, bianca, vellutata, profumata, igienica, superiore ad ogni altro sapone.**

**È composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchina speciale ed è della casa.**

**È superiore ai più rinomati saponi esotici. - Il prezzo è cent. 20-30-50-80 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.**

NOVITÀ

Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Vallanti e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Ambrosetti e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

## AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. - Conserva la biancheria. - Si vende in tutto il mondo.

Pacco Campione N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chievot, tutta lana colori a piacere; nero, bleu, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodere complete con bottoni ecc. per vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1,20-1,30.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppendaneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toaletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temporino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fieri, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.

In luogo degli articoli 8, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 28 di posateria, per tavola e coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiali, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigete le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2, Milano.

Aggiungere L. 1,00 per spese di spedizione. Spedizioni contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerio di cotone che si vendono ogni pezzo di m. 40 alta 0,70 L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0,90 L. 16,50 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0,80 L. 16, alta 0,90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

Udine - Tipografia del Patronato

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia